

*Il percorso passerà in una zona franosa e pericolosa*

# «Pista ciclabile senza senso»

*L'ingegner Francesco Traldi critica il progetto vincente che collega Lavagna a Sestri, e propone soluzioni «valide e più economiche»*

LAVAGNA (scu) «Un piano senza senso». Così l'ingegnere Francesco Traldi critica il progetto vincente della recente gara indetta dal Comune di Lavagna per la realizzazione della pista pedo-ciclabile Lavagna - Sestri Levante, che dovrebbe servire anche per la tubazione relativa ai reflui fognari provenienti da Sestri Levante. «Intanto la pista ciclabile è in una zona franosa, ricordiamo la fessura delle gallerie di Sant'Anna - ricorda -. Come si vede dal rendering, la strada è protetta dalla caduta di massi, necessario dunque proteggere anche la passerella». Altro fattore da considerare è il fatto che la pista ciclabile sia sottoposta a violente ondate, inoltre la tubazione dei liquami è posizionata sotto la passerella.

«Un bel disastro ambientale - commenta l'ingegnere - quando la tubazione si romperà o a causa delle ondate o per qualche masso molto grosso che sfascerà la passerella. Il parapetto lato mare è poi troppo basso: è circa all'altezza della sella di un ciclista. In caso di incidente con un passante o con un altro ciclista proveniente da Sestri Levante, il parapetto

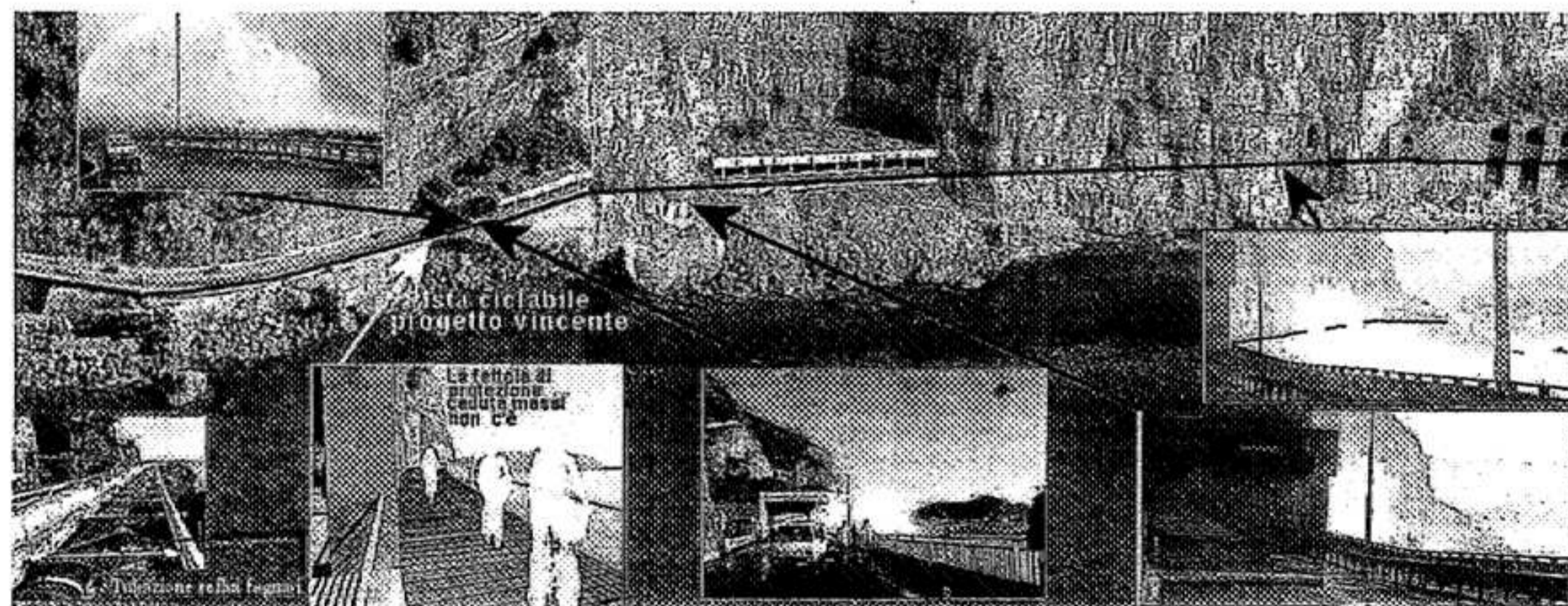
sarà in grado di proteggere i coinvolti da una tragica caduta?».

Di recente Traldi ha denunciato il cedimento dei pilastri di sostegno della soletta che protegge la strada dalla caduta dei massi. «Ma chi difenderà i pedociclisti? - si domanda. - Credono di salvare l'economia e il turismo premiando i progetti inutili degli amici politici, mettendo a repentaglio i turisti?». Altro fattore da ricordare è che il

muro della strada del Cigno è crollato per i colpi di mare pochi anni fa. «Inoltre i pilastri "depressi" sono proprio quelli corrispondenti a tutta la pista pedo-ciclabile».

E arriva la proposta: «L'unica soluzione valida ed economica consiste nel realizzare, sotto le rocce di Sant'Anna, gli impianti di fognatura (Sestri entrerebbe con il tubo a destra e Lavagna a sinistra, senza vista di camini e

senza puzza sul porto o in via Devoto) e l'inceneritore, con entrata dall'autostrada, spendendo un terzo e salvandoci dalle alluvioni da cessi». Il materiale di scavo andrebbe a ripascere la spiaggia o per fare passeggiate percorribili, parcheggiabili e godibili e penisole turistiche, «come da mio progetto del 1983» ricorda Traldi. E, cosa non meno importante, «faremmo lavorare i nostri ardesiaci».



Il render della futura pista ciclabile Lavagna - Sestri Levante